



Mario Tullo - nato a Genova nel 1959, Deputato ultime due legislature, IX Commissione (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni). Candidato alla camera per Partito Democratico

(A) Porto Isola - Ridiamo il mare

Sono assolutamente convinto che sviluppo del porto e valorizzazione del territorio con una forte compatibilità ambientale e una attenta ricucitura del rapporto tra banchine e trama urbana debbano andare di pari passo. Condivido appieno la Vostra idea di Porto Isola-Porto Amico. Il fatto che il Piano Regolatore Portuale adottato nel 2015 contempli il prolungamento del canale di calma fino alla foce del Rio San Giuliano lo considero un fatto positivo che raccoglie gli auspici della FondAzione PrimA'vera e rappresenta un passo avanti rispetto al passato. Ovviamente non basta. Deve essere chiaro che le così dette opere di mitigazione devono precedere gli interventi operativi portuali. Si tratta dell'innalzamento delle dune che separano la passeggiata della fascia di rispetto dalle aree di lavorazione portuale; dell'elettrificazione delle banchine; della realizzazione del molo a difesa del litorale sulla sponda di ponente del torrente Leiro e del ripascimento del litorale. Si tratta di impegni già concordati tra Autorita' di Sistema Portuale e istituzioni del territorio (Comune e Municipio) nello scorso mandato amministrativo e che devono essere realizzati prima della definitiva approvazione del Piano regolatore portuale. Per quanto mi riguarda mi impegno a vigilare e a mettere in opera tutto ciò che può fare un parlamentare del territorio serio perché alle parole scritte corrispondano fatti concreti. I cittadini di Pra' e del Ponente aspettano questi interventi da troppo tempo. Qualcosa tuttavia si muove: l'inserimento dell'elettrificazione delle banchine del bacino di Pra' nel previsionale 2018 del Piano delle opere portuali è un primo importante risultato.

(B) Finanziamenti

Ridare l'affaccio al mare a Pra'-Palmaro è un preciso dovere per chi crede che quel nucleo abitato abbia patito e patisca tuttora l'impatto più pesante delle opere e delle attività portuali. Alcuni interventi richiedono un ingente intervento finanziario e una triangolazione tra enti (Autorita' di Sistema, Regione, Comune, RFI) come lo spostamento della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia nel tratto torrente Branega-Rio San Giuliano. Io farò tutto ciò che potrò per trovare le risorse necessarie per ridare vita a Pra'-Palmaro. Sembrava impossibile anche trovare i 90 milioni per il ribaltamento a mare di Fincantieri o i 200 milioni per la piattaforma di Vado. Ma ci siamo riusciti anche grazie al mio lavoro in Commissione Trasporti. Metterò la stessa energia per trovare le risorse per lo spostamento della ferrovia nel tratto davanti ai sestieri praesi di Pra'-Palmaro e Pra'-Cà Nuova. Spostata la ferrovia al suo posto può svilupparsi una passeggiata che costeggi la prosecuzione del canale di calma con dossi collinari che mitighino l'impatto visivo dei contenitori. Una cosa però si può fare subito: pretendere che l'Autorita di Sistema ponga dei vincoli al terminalista in altezza, ribassando di almeno due tiri le pile di contenitori. Un modesto e doveroso intervento a salvaguardia non solo della visuale ma della sicurezza e dell'incolumità dei cittadini di Pra'-Palmaro. Appena eletto farò una interrogazione al Ministro dei Trasporti per chiedere che intervenga sull'Autorita' di Sistema perché affronti e risolva questo aspetto. Manca tuttavia un tassello importante. Un palazzetto per l'atletica. A Roma cercherò di trovare le risorse necessarie. Ma bisogna battere cassa anche qui da noi. Il Comune e la Regione devono fare la propria parte come è sempre accaduto in passato. Toti ha il fondo strategico. Lo usi anche per gli impianti sportivi del Ponente genovese. Poi gli impianti vanno gestiti e mantenuti nel tempo. E per

farlo bisognerebbe tenersi stretta l'esperienza unica di Pra' Viva.

(C) PalaPra'

Già oggi la Fascia di Pra' è una vera Cittadella dello Sport con centri di assoluto valore per il nuoto, la pallanuoto, il canottaggio, il calcio, il jogging e il biking. Me ne sono occupato da Assessore allo Sport del Comune di Genova e credo di aver dato un contributo portando iniziative di rango internazionale. Così come il Governo Renzi-Gentiloni ha fatto la sua parte nel Patto per Genova stanziando risorse importanti per rifare il manto erboso della Praese e rifare la copertura della piscina. Semmai bisogna incalzare la Giunta comunale perché non sprechi queste opportunità come sta accadendo incomprensibilmente per il campo della Praese. Manca tuttavia un tassello importante. Un palazzetto per l'atletica. A Roma cercherò di trovare le risorse necessarie. Ma bisogna battere cassa anche qui da noi. Il Comune e la Regione devono fare la propria parte come è sempre accaduto in passato. Toti ha il fondo strategico. Lo usi anche per gli impianti sportivi del Ponente genovese. Poi gli impianti vanno gestiti e mantenuti nel tempo. E per farlo bisognerebbe tenersi stretta l'esperienza unica di Pra' Viva. Manca tuttavia un tassello importante. Un palazzetto per l'atletica. A Roma cercherò di trovare le risorse necessarie. Ma bisogna battere cassa anche qui da noi. Il Comune e la Regione devono fare la propria parte come è sempre accaduto in passato. Toti ha il fondo strategico. Lo usi anche per gli impianti sportivi del Ponente genovese. Poi gli impianti vanno gestiti e mantenuti nel tempo. E per farlo bisognerebbe tenersi stretta l'esperienza unica di Pra' Viva.

D) Appello elettorale: Non sono solito fare appelli retorici. Per me parla una vita dedicata al territorio prima da amministratore e poi da parlamentare. Mi sono occupato di porti e credo di poter dire di aver acquisito un'esperienza nazionale. Voglio metterla a disposizione di una comunità che ha bisogno di tornare a crescere ma non più come in passato a scapito dell'ambiente e della salute. Il litorale di Pra' ha pagato un altissimo prezzo al porto. Non si può certo tornare indietro e non esiste l'opzione zero. Chi la sostiene mente spudoratamente. Si può però fare porto come le città più evolute del Nord Europa. Facendo coesistere in modo armonioso città e moli. La tecnologia oggi aiuta. Non si tratta di fare delle compensazioni per un onore territoriale. Si tratta di affermare l'idea che prima dello sviluppo occorre garantire salute e ambiente, recuperando anche situazioni come Pra'-Palmaro pesantemente compromesse in passato. L'investimento sulla Fascia grazie ai POR è stato il primo segnale di controtendenza. Ora bisogna continuare. Tenere insieme salute, ambiente e sviluppo si può. E lo voglio dimostrare con i fatti.